

Cresce il rischio di povertà tra gli anziani

Reinhard Hänggi, redattore

La maggior parte degli anziani in Svizzera beneficia di un buon livello di vita. Ma vi è pure un rovescio della medaglia: diversi anziani fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Il loro numero è in costante aumento, e perciò interventi in questo ambito sono necessari.



Sommario

Cresce il rischio di povertà tra gli anziani	1-3
Editoriale	3
In risposta a Maximilian Reimann	4
Prima visita medica per conducenti anziani: limite d'età innalzato.	4
Gli anziani confrontati con le tecnologie	5
L'AVS contribuisce con un importo forfettario per due apparecchi acustici	6
L'età un fattore discriminante: un nuovo caso	6
Anja Bremi - una donna che non nascondeva il viso dall'altra parte	7
Attualità CSA	8
Convegno: «Promozione della salute - un mezzo per arginare i costi della salute?»	8
Impressum	8

Abbiamo incontrato Therese Frösch con la quale ci siamo intrattenuti sulla situazione degli anziani a rischio di povertà. Therese Frösch, membro del Partito dei Verdi, è stata municipale a Berna e Consigliera nazionale. Oggi è presidente della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS), dell'organizzazione svizzera di cooperazione allo sviluppo Helvetas, di Spitex Bern e di «Domicil Bern» (abitazioni adatte per gli anziani).



Therese Frösch

I motivi che portano gli anziani alla povertà

Lavorare tutta una vita e, giunta l'età della pensione, non farcela ad arrivare alla fine del mese. A detta di Pro Senectute circa 186 000 beneficiari dell'AVS - 12% della popolazione anziana - ricevono prestazioni complementari e/o aiuti sociali. Sono in questa situazione soprattutto persone con carenti qualifiche professionali, donne sole e disoccupati di lunga durata. Ulteriori fattori che contribuiscono a questo stato di cose sono l'interruzione del lavoro per occuparsi dei figli, il lavoro a tempo parziale di lunga durata, oppure cambiamenti dovuti a situazioni familiari quali la separazione o il divorzio.

Spesso tale situazione rimane nascosta in quanto chi ne soffre manifesta disagio ad ammetterlo. L'Ufficio federale di statistica constata che il 7.5% dei pensionati fa fatica a far fronte agli impegni vitali. Per una persona anziana su dieci è impossibile onorare un imprevisto obbligo finanziario di chf. 2000.- entro 30 giorni. Le spese ricorrenti più importanti sono i costi fissi quali la pigione, la casa malati e le imposte. Si è quindi costretti a ridurre all'osso altri costi come il vitto, ciò che, alla lunga, può provocare disturbi fisi-

ci. L'isolamento sociale non favorisce la qualità di vita. La formula «Povero e vecchio = ammalato» diventa così realtà, il rischio di povertà aumenta.

Nessuna diminuzione delle prestazioni complementari

I costi causati dalle PC sono quasi raddoppiati negli ultimi 15 anni. Una parte della politica vorrebbe, in questo ambito, mettervi un freno. Ci si dimentica tuttavia che questo aiuto finanziario fu introdotto per permettere alle cittadine e cittadini del nostro paese di trascorrere, anche nella vecchiaia, una vita dignitosa. E' un dato di fatto che per una parte di queste persone beneficiarie di PC, il minimo vitale non viene raggiunto. E manco a dirlo, non si riesce a risparmiare. Se le PC saranno decurtate, i costi andranno a carico di altre poste, ad esempio nell'aiuto sociale.

Dall'avvento alcuni anni fa della crisi finanziaria, si deve purtroppo constatare come ciò abbia causato nell'ambito della politica sociale la nascita di fronti opposti. Gli uni difendono i già magri aiuti attuali, mentre che gli altri propongono ulteriori tagli. La parola

«consenso» sembra essere sparita dalle stanze di Palazzo federale, trovare compromessi è cosa sempre più ardua.

L'aiuto alle pigioni è congelato

Secondo Pro Senectute 40 000 economie domestiche non riescono più a far fronte al pagamento della pigione in quanto quest'ultima non rientra nei massimi previsti dalle norme che regolano l'ottenimento delle PC. Tali importi massimi sono rimasti invariati dal 2001, mentre che le pigioni sono aumentate in media del 20%. Di conseguenza, pensionati ancora in forma sono costretti a far capo all'alloggio in case per anziani, proprio perché non sono più in grado di pagare l'affitto.

Il Consiglio federale, nel 2014, aveva proposto un adattamento dei massimi di pigioni computabili per le PC. La proposta è ancora arenata in Parlamento. La Commissione in carica per l'esame di questa proposta, ha manifestato contrarietà a voler aumentare tali importi massimi.

Nell'ambito della salute si risparmia al posto sbagliato

E' lampante come i costi della sa-



lute debbano essere arginati. Un aumento annuo medio dei premi dell'assicurazione malattia del 4% non può più essere tollerato. Questa costante crescita dei premi tocca particolarmente i meno favoriti.

Ma vi sono pure provvedimenti che, presi per frenare i costi della salute, vanno ben al di là di quanto si voleva raggiungere. Nel 2011 le Camere, nell'ambito della revisione della legge sull'assicurazione malattia, hanno separato le cure dall'assistenza. Un errore dalle conseguenze nefaste. Infatti non esistono cure senza l'assistenza alle stesse. E altrettanto non si può assicurare un'assistenza altamente professionale senza un minimo di servizi e cure. Le due cose sono legate l'una con l'altra, negarlo significa rinunciare alla qualità delle cure e dell'assistenza. Un altro esempio di come si sia pasticciato in questo ambito sono le recenti modifiche apportate all'elenco dei mezzi e degli apparecchi (EMAp). Alcuni mezzi sono stati scorporati dall'elenco e non vengono più pagati dalle casse malati. Ad esempio i mezzi per far fronte all'essudazione!

Certo che i due esempi son ben visti dalle casse malati. E il paziente? Chi può vi fa fronte con mezzi propri, i meno abbienti si vedono costretti a rinunciare a tali cure!

La pace sociale è in pericolo

Misure di risparmio che colpiscono i meno fortunati, non servono a nulla. In effetti, malgrado il supporto delle PC e di altri aiuti sociali, la certezza di poter vivere senza cadere nell'indigenza non è più garantita. La qualità di vita ne subisce i contraccolpi. La forbice tra ricchi e poveri non può allargarsi oltre. Pace sociale significa che il nostro paese dev'essere in grado di assicurare a tutte le categorie della popolazione di poter vivere dignitosamente.

La solidarietà intergenerazionale

rappresenta un valore determinante.

Therese Frösch sottolinea il ruolo importante del CSA. Quale portavoce degli anziani - soprattutto di coloro che hanno difficoltà finanziarie e che non sono rappresentati da nessuno - il Consiglio deve acquisire sempre maggior udienza presso il Parlamento e l'Amministrazione federale. La struttura della popolazione si modifica incessantemente, i «Babyboomer» stanno per andare in pensione. Questa situazione dev'essere pre-

sa in considerazione nelle leggi e regolamenti a venire. Il lavoro di volontariato del CSA è assolutamente indispensabile. E' rallegrante constatare come a livello nazionale questa forma di lavoro rappresenti una parte importante di quanto vien fatto per il benessere della popolazione. Questa solidarietà è un valore sicuro e importante. Partendo da questa constatazione, siamo certi che i temi sollevati in questo articolo possono essere affrontati e risolti.

Editoriale

Michel Pillonel, Copresidente

Il prezzo dei medicinali in Svizzera viepiù fuori controllo.

A due mesi dall'annuncio dell'aumento dei premi per l'assicurazione malattia, ci si chiede, per l'ennesima volta, a cosa andremo incontro. Per il 2019 si parla di uno scatto del 4%. Aumento che non sembra più far notizia. Su questo tema aleggia il fatalismo. Eppure, un fattore di questi costi potrebbe essere combattuto con maggior rigore. Parlo qui del prezzo dei medicinali che, in Svizzera, sono vergognosamente troppo elevati. Sulla base di un confronto eseguito la scorsa primavera da Interpharma e Santésuisse, nel nostro paese i farmaci generici costano il doppio di quanto lo sono all'estero e i medicinali brevettati lo sono nella misura del 9%. Informazione che pochi per non dire nessuno ha recepito. Un trafiletto irrilevante, relegato nelle pagine interne dei nostri giornali.

Il Consiglio svizzero degli anziani non intende più accettare supinamente questo stato di cose. Il tema dei costi della salute è stato posto in cima alle sue preoccupazioni. E il prossimo 20 settembre, a Coira, il CSA, nell'ambito del suo convegno, metterà l'accento



sulle possibili misure di prevenzione da adottare in questo campo. A Coira parlerà, sempre su questo tema, il preposto alla sorveglianza dei prezzi Stefan Meierhans. Mister prezzi, nel suo intervento, indicherà possibili soluzioni per contenere, in misura accettabile e sostenibile, i costi della salute in Svizzera.

Il CSA vuole sollecitare e sensibilizzare associazioni e opinione pubblica ad essere più attivi nell'affrontare questo importante tema che coinvolge tutta la popolazione del nostro paese, e non solo gli anziani.

In risposta a Maximilian Reimann

Roland Grunder, Copresidente

Il CSA ha preso atto con stupore e non senza alcune riserve, dei contenuti dell'articolo apparso nell'ultimo bollettino dell'ASA, firmato da Maximilian Reimann, Consigliere nazionale e membro di Comitato dell'ASA. In particolare si fa accenno al nuovo contratto di prestazioni tra il CSA e l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS).

Senza voler entrare nei dettagli, ci sembra perlomeno singolare che si affermi, da un canto trattarsi di un parere personale, e, qualche riga oltre, asserire di voler intervenire presso la Confederazione sottoponendo un problema relativo al citato contratto. V'è da chiedersi a nome di chi si parla senza neppure aver interpellato gli interessati. Ci sorge il dubbio che questo inter-

vento a livello parlamentare abbia il sapore di una manovra elettorale.

Da mesi il CSA collabora con l'UFAS per mettere a punto un contratto di sovvenzione per il quadriennio 2019-2022. Gli statuti del CSA prevedono che il Consiglio può emettere delle raccomandazioni di voto espresse dall'Assemblea dei delegati. Quest'ultima è composta in maniera paritetica dai membri designati dalle due associazioni mantello ASA e FARES. A seconda del voto espresso, un rapporto di minoranza può essere adottato e pubblicato. Qualora non si dovesse raggiungere un consenso, è data completa libertà di raccomandazione di voto alle due associazioni mantello. In questo caso il CSA non fornisce alcuna indicazione.

Pretendere che nello specifico non si rispettino i principi della democrazia, significa essere in palese malafede.

D'altronde è vero che il CSA riversa un importo ritenuto «indispensabile» (sic) alle due associazioni mantello affinché possano assolvere il mandato loro conferito. Quanto espresso dalle due associazioni è, parimenti al CSA, il risultato di un confronto democratico teso alla ricerca del consenso. Il tutto evitando di cadere nel servilismo ideologico.

Nel caso specifico, il CSA auspica non tanto un intervento del Consiglio federale, ma una presa di posizione alla sua intenzione da parte del Comitato dell'ASA.

Prima visita medica per conducenti anziani: limite d'età innalzato.

Reinhard Hänggi, redattore

A partire dal 1° gennaio 2019, il limite d'età per la prima visita di idoneità alla guida per gli anziani sarà portato a 75 anni, e questo a cadenza biennale. L'applicazione di tale misura è di competenza dei cantoni. Contemporaneamente è stato innalzato da 70 a 75 anni il limite d'età per i medici autorizzati a eseguire questi controlli.

Il Consiglio svizzero degli anziani si rallegra della decisione del Consiglio federale. Il CSA si è infatti impegnato a lungo per raggiungere questo obiettivo. Ma...

I conducenti anziani sono messi in cattiva luce

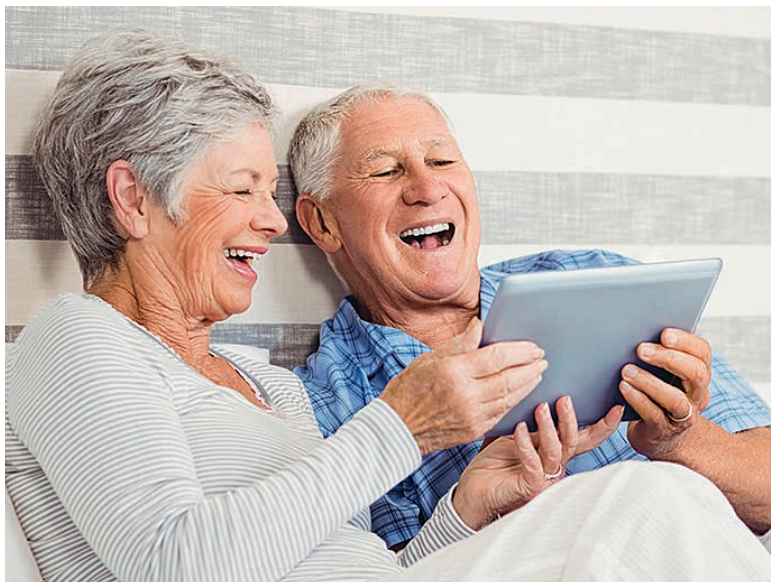
Ci si pone nuovamente la domanda se nel nostro paese gli anziani al volante non vengano discriminati. Infatti essi devono dimostrare a scadenze regolari che sono ancora in grado di guidare un veicolo.

Questo non succede per i giovani. In Italia, ad esempio, tutti gli utenti della strada devono presentarsi regolarmente a dei controlli.

Ancora recentemente, su diversi giornali, sono apparsi articoli che discettano sul fatto se gli anziani rappresentino o meno un pericolo quando sono al volante. Con titoli a quattro colonne del tipo «1700 persone anziane davanti alla giu-

stizia per infrazioni alla circolazione stradale», l'anziano viene così messo sul banco degli imputati. Di fatto, però, solo il 3.2% di questa categoria di conducenti è stato fatto oggetto di sanzioni. Tuttavia sulle nostre strade sono i giovani con le loro potenti auto a sfrecciare a velocità non consentite. Ma molti addetti ai lavori non vogliono prendere atto di questa realtà.





Gli anziani confrontati con le tecnologie

Roland Grunder, presidente del gruppo di lavoro TIC.

Di fronte alle nuove tecnologie della comunicazione, notiamo una differenza tra la categoria d'età compresa tra i 50 e 65 anni e quella superiore ai 65 anni.

La prima è famigliarizzata con l'uso di mezzi quali il computer. Nel maggiore dei casi, questa utenza ha avuto modo di confrontarsi professionalmente con questo tipo di macchine adattandosi all'evoluzione e all'uso delle stesse.

La seconda categoria per contro comprende persone di una certa età se non addirittura anziani che hanno voluto, per curiosità, per rimanere in contatto con la propria famiglia se non addirittura influenzati dalla stessa ad usare nuove forme di comunicazione, o più prosaicamente per evitare di essere isolati se non esclusi dal mondo dell'informazione. Altri, e sono ancora molti, non sentono il bisogno o non vogliono affrontare queste nuove esperienze. Si notano pure diverse forme di reticenze. La prima, sembrerebbe essere quella della (apparente) complessità della macchina. Molti anziani non sono convinti che l'uso dell'informatica sostituirà, a medio-lungo termine, determinati servizi o bisogni quotidiani, malgrado si sappia che nelle zone

periferiche, negozi, filiali della Posta e delle banche, chiudano i battenti e saranno sostituiti da servizi virtuali, leggi Internet. Un altro ostacolo che preoccupa questi anziani è dato dall'incertezza sulla sicurezza delle transazioni e la protezione dei dati personali. Ma siamo poi così certi che è più sicuro portare di persona il nostro gruzzolo in posta o in banca o eseguire prelevamenti a contanti invece che eseguire il tutto tramite Internet? Ultima reticenza: il costo di queste tecnologie, le tasse d'uso, la loro manutenzione. Possiamo condividere parzialmente questi timori ma d'altro canto lo sviluppo della tecnologia tende a rendere più accessibili, facili all'uso questi nuovi formati di apparecchi elettronici. Parliamo qui dei tablet, degli smart phone, degli Ipad il cui uso è stato reso più facile e performante anche per i più scettici.

Il tablet tattile al servizio degli anziani

Il tablet tattile sembrerebbe essere lo strumento che fa al caso

nostro. Finito di litigare con cavi, prese, installazioni di software (che parolaccia), ma anche di lavorare o usare macchine ingombranti. Il tablet è semplice, ergonomico, e, soprattutto, può essere utilizzato in qualsiasi momento e dappertutto. Il tablet è veramente lo strumento adatto per noi anziani? Tenuto conto dei mutamenti che l'invecchiamento provoca modifiche alle capacità d'apprendimento e cognitive dell'uomo, per la scelta di un tablet vanno considerati diversi aspetti. L'anziano non apprende l'uso di queste macchine allo stesso modo di un giovane. L'approccio al sistema, le modalità d'uso, la grafica stessa, devono essere a misura di chi le utilizza. Per questo sono stati studiati apparecchi adatti agli anziani e fatti su misura per le loro esigenze: grandezza dello schermo, tasti, icone, immagini e esplicitazione delle azioni, caratteri, ecc. In poche parole il tutto è molto più intuitivo e ridotto all'essenziale per la comprensione, navigazione e lettura di quanto ci necessita: informazioni, giochi, servizi commerciali, e-mail, ecc.

Il compito del gruppo di lavoro del CSA «TIC - Tecnica dell'Informazione e della Comunicazione» è di cercare di demistificare certe reticenze e rendere più facile l'appropriarsi di quelle tecnologie infondendo negli anziani fiducia in se stessi, riscoprire capacità di apprendimento accantonate, pur richiamando una certa prudenza nell'uso di questi strumenti di comunicazione. I tablet tattili rendono più facile la quotidianità, e sono un mezzo importante per comunicare, scambiare idee, rafforzare contatti con il l'ambiente che ci circonda, la famiglia, gli amici. Il tablet è inoltre un mezzo per rafforzare i legami intergenerazionali.

L'AVS contribuisce con un importo forfettario per due apparecchi acustici

Reinhard Hänggi, redattore



Il beneficiari dell'AVS ricevono ora un contributo forfettario per l'acquisto di due apparecchi acustici. Fino ad ora l'AVS contribuiva solo per un apparecchio. L'ammontare totale di questo forfait è stabilito a chf. 1 237.50 per gli apparecchi, il loro adattamento e la loro ma-

nutenzione per un periodo di cinque anni. Per un solo apparecchio acustico si percepisce, come in precedenza, un importo forfettario di chf. 600.00. Solo medici specialisti possono decidere se sono necessari un solo o due apparecchi acustici.

Il CSA si è a lungo impegnato affinché tale decisione venisse applicata. Va precisato che in Svizzera sono rari i casi di un debole di udito con problemi a un solo orecchio.

L'età un fattore discriminante: un nuovo caso

Reinhard Hänggi, redattore

Recentemente, le autorità solettesi hanno pubblicato un bando di concorso per collaboratrici/collaboratori nei suoi servizi di sicurezza del penitenziario di Deitingen. Una delle condizioni indicate nel bando ha attirato la nostra attenzione. La/il candidato non doveva avere più di 45 anni e meno di 30 anni.

Il responsabile dell'ufficio cantonale per l'esecuzione delle pene è stato chiamato in causa per giustificare tale restrizione, ai più apparsa discriminatoria. Ha motivato il contenuto del bando rifacendosi a esigenze di ordine psico-fisiche relative alle attività richieste dai

servizi di sicurezza. In particolare ha accennato alle necessità che in ambito carcerario sono richieste a tutti i livelli, necessità che presumono personale con competenze e capacità di resistenza notevoli. Chi lavora in questo ambito, dev'essere capace in ogni momento di affrontare e assicurare all'interno del carcere ordine e sicurezza. Va detto che tali competenze e capacità necessitano una formazione che può durare fino a cinque anni. Il Consiglio svizzero degli anziani da anni si batte contro le diverse forme di discriminazione, non da



ultimo quelle relative all'età. In assenza di basi legali, il più delle volte è difficile difendersi da tali situazioni.

Un gruppo di lavoro del CSA sta mettendo a punto possibili misure per far fronte a questo genere di discriminazioni.

Anja Breimi - una donna che non voltava la faccia dall'altra parte

Rudolf Garo, membro del Comitato del CSA



Lo scorso 24 giugno 2018 scomparire a Zollikon, all'età di 83 anni, Anna Kirstin Breimi-Forrer.

Una vera signora, coraggiosa, intelligente e al contempo cordiale, proveniente da una famiglia benestante, origini che le avrebbe permesso di trascorrere una vita agiata. Invece si mise a disposizione per una missione a dir poco piena di difficoltà e a dir poco sgradevole. Infatti spese molte energie per combattere la violenza contro gli anziani, abbattendo nel contempo un tabù che le permise di aiutare e difendere i più deboli.

Professionalmente era attiva nel campo delle cure quale docente ed era la persona di riferimento nel campo sanitario per conto della direzione dell'ufficio cantonale zurighese delle cure. Era responsabile in questo campo per la formazione e la formazione continua. Andata a sposa all'imprenditore e più tardi Consigliere nazionale Ulrich Breimi dal quale ebbe due figlie, operò, al di là delle sue mansioni famigliari, nel campo di

volontariato. Fu presidente della sezione zurighese della Croce Rossa Svizzera. Impressionata dal doloroso silenzio provocato dalla violenza verso gli anziani, fu attiva in un gruppo di lavoro che cercava di arginare questo triste fenomeno. Poiché la richiesta della creazione di un'istanza di reclamo per chi subiva violenza non incontrò il favore della politica, si impegnò personalmente a mettere in atto questo progetto. Sviluppò in effetti un concetto per un Centro indipendente di reclamo per la terza età (Unabhängige Beschwerdestelle für das Alter, UBA), al quale gli interessati o i loro parenti, amici o conoscenti potessero rivolgersi. Centro a disposizione, in caso di conflitti, violazione della dignità o dell'autodeterminazione nei quali potrebbero essere coinvolti istituzioni o terzi. Ebbe l'idea di gestire questa istituzione grazie all'apporto di volontari esperti in materia. Nel 1997 nacque così la UBA.

Stime indicano che circa un quinto degli anziani o persone in difficoltà soffrono di coercizioni quali la tutela inutile, e che determinate costrizioni sono dovute a situazioni di oppressione. I casi resi pubblici sono emblematici. Un esempio per tutti: una persona con problemi di alcol si impossessava della rendita AVS dell'anziana madre, e la privava di mezzi per acquistare viveri o abiti, provocandole pure maltrattamenti. Autorità comunali, medico, vicini di casa erano consapevoli della situazione ma nessuno, in paese, prese provvedimenti.

Futuristica fu l'idea, sviluppata nel 1997, di far capo a esperti volontari per sostenere e promuovere il benessere degli anziani. Il volontariato gioca un ruolo fondamentale nell'assistenza agli

anziani e in futuro potrebbe assumere un ruolo determinante per risolvere le sempre più crescenti esigenze e problematiche legate al mondo della vecchiaia. A livello di UBA sono attivi parecchi esperti quali pensionati medici, psichiatri, psicologi, giuristi, moderatori e moderatrici.

Anja Breimi era dell'opinione che uomini che fruiscono di un livello di vita privilegiato, dovrebbero poter offrire qualcosa alla società. Anja diede l'esempio con il suo enorme impegno a favore della vecchiaia. Gli anziani del nostro paese le sono grati per quanto ha fatto in loro favore.

Per la sua attività, UBA ricevette nel 2013 il premio speciale «Eulen Award», una distinzione per progetti innovativi in favore del benessere delle generazioni di anziani. Tale distinzione è stata creata dalla «Fondazione generationplus» alla quale partecipa pure il CSA.

CHE COS'È IL CSA?

Il CSA è l'organo consultivo del Consiglio federale e delle Autorità per le questioni legate all'anzianità. Rappresenta le richieste di ordine economico e sociale delle persone anziane. In seno ai Gruppi di Lavoro, i 34 membri approfondiscono le questioni pendenti ed elaborano prese di posizione all'attenzione delle Autorità e della Politica. Il CSA è costituito ad 2 organizzazioni mantello:

- l'Associazione Svizzera degli Anziani (ASA) e
- la Federazione delle Associazioni dei Pensionati e di Autoaiuto in Svizzera (FARES).

Assieme, queste 2 organizzazioni rappresentano complessivamente ca. 200 000 anziani associati.

Attualità CSA

Nuovo contratto con la Confederazione

Recentemente è stato concordato il nuovo contratto quadriennale (2019-2023) tra il CSA e l'Ufficio federale per le assicurazioni sociali. Il documento contiene obiettivi e prestazioni che il CSA deve raggiungere e fornire, e definito il compenso relativo queste prestazioni.

«Numero zero» di una pubblicazione in comune

Si vuole, entro la fine di novembre, pubblicare una rivista comune che raggruppi le edizioni del CSA, dell'ASA (Associazione Svizzera degli Anziani) e la FARES (Federazione Associazioni dei Pensionati e d'Autoaiuto in Svizzera). Per la prima volta le tre organizzazioni si rivolgono al pubblico con una rivista unica.

Lo studio CSA verso la conclusione

Su mandato del CSA, la LISS (Laboratorio di Ingegneria dello sviluppo Schürch) sta svolgendo un'inchiesta tra gli anziani della Valle di Muggio e della Valle Onsernone. Obiettivo dello studio è chiarire se le nuove forme di tecnologia della comunicazione possono prevenire la solitudine nelle regioni periferiche. I primi risultati dello studio dovrebbero essere resi noti a settembre.

Convegno del Consiglio svizzero degli anziani

«Promozione della salute - un mezzo per arginare i costi della salute?»

**Giovedì 20 settembre 2018, dalle 14.00 alle 17.30
Casa parrocchiale Titthof, Coira**

Dalla metà degli anni 90 in poi, il tema dell'inarrestabile esplosione dei costi della salute è continuo soggetto di discussioni nel nostro paese. Il settore delle cure della salute sembrerebbe crescere a dismisura. Questo ha comportato e comporta un incessante aumento dei premi dell'assicurazione malattia.

E spesso si sente dire che l'invecchiamento della popolazione è il principale responsabile di questo stato di cose. Ciò è vero solo in parte. La gestione monopolistica degli attori che operano nel ramo, nonché l'assenza di linee guida in materia a livello federale, sono altrettanti fattori responsabili della situazione.

Il Cantone dei Grigioni ha sviluppato un progetto per la promozione della salute e la prevenzione in favore degli anziani, che verrà

presentato al convegno. Inoltre, Stefan Meierhans, Mister Prezzi, illustrerà alcune ricette per cercare di tenere sotto controllo l'inarrestabile aumento dei costi della salute. Una tavola rotonda approfondirà gli argomenti in precedenza affrontati.

Per la prima volta il CSA promuove una sua manifestazione pubblica a Coira. Il mandato di prestazioni dell'Ufficio federale della assicurazioni sociali (UFAS), prevede tra l'altro che CSA coinvolga in maniera appropriata nella politica degli anziani tutte le regioni linguistiche del paese. Dopo Lugano nel 2014 e Sion nel 2016, il CSA, in collaborazione con l'Associazione cantonale grigionese degli anziani (BVKS), propone un suo evento a Coira.

Reinhard Hänggi

Impressum

EDITORE

Copresidenza CSA:

Roland Grunder
Tel. 079 669 98 02
info@ssr-csa.ch

Michel Pillonel
Tel. 031 924 11 00
info@ssr-csa.ch

Redattore responsabile:

Reinhard Hänggi
Tel. 032 544 05 28
rhaenggi@gawnet.ch

Impaginazione e produzione

Lithouse, 3013 Bern
Tel. 031 333 28 48
info@lithouse.ch

Stampa

Schneider Druck AG
8032 Zürich
Tel. 044 381 69 33
info@schneiderdruckag.ch

SSR CSA Schweizerischer Seniorenrat
Conseil suisse des aînés
Consiglio svizzero degli anziani

Consiglio svizzero degli anziani
Segretariato, Worblentalstrasse 32
3063 Ittigen
Tel. 031 924 11 00
info@ssr-csa.ch
www.ssr-csa.ch